Ascoli. Inaugurazione GIULIANO GIULIANI IL RESPIRO DELLA PIETRA Sabato 15 Marzo 2014 alle ore 17.00 FORTE MALATESTA, ASCOLI PICENO Via delle Terme, 14.

inaugurazione
della mostra “GIULIANO GIULIANI IL RESPIRO DELLA PIETRA”,
a cura di Stefano Papetti, che si terrà Sabato 15 Marzo 2014 alle ore 17.00
presso il FORTE MALATESTA, ASCOLI PICENO Via delle Terme, 14.
Catalogo in mostra a cura di Paola Bonani e Fabrizio D’Amico, con
testimonianze di Giuseppe Appella, Mario Botta, Eugenio De Signoribus, Antonio
Gnoli, Franco Marcoaldi, Paolo Mauri, Tullio Pericoli, Davide Rondoni; i saggi
critici di Mariano Apa, Paola Bonani, Fabrizio D’Amico; le fotografie di Mario
Dondero.

Il Comitato organizzatore

GIULIANO GIULIANI
IL RESPIRO DELLA PIETRA

Ascoli Piceno, Forte Malatesta
Dal 15 marzo al 2 novembre 2014
Mostra a cura di Stefano Papetti

Comunicato stampa

La città di Ascoli Piceno rende un omaggio importante allo scultore
marchigiano Giuliano Giuliani (Ascoli Piceno, 1954). Ad ospitare un’ampia
selezione dei suoi lavori è il Forte Malatesta di Ascoli che, con la sua scabra
potenza, offre una ambientazione ideale ad accogliere le pietre che l’artista
ha piegato alla loro nuova natura.
Il primo paesaggio di Giuliani, ove negli anni Settanta egli ha formato il suo
laboratorio d’immagine, è stato certo quello della cava di famiglia, nell’ entroterra
marchigiano. Può dirsi che quell’alba del suo fare gli sia rimasta
lungamente nell’animo: ad essa egli è stato ed è fedelmente avvinto, serbandone
gelosamente i valori ideali e fattuali: dal che deriva in prima istanza la
peculiarità della sua opera. Da allora – e poi sempre – il suo materiale d’ elezione
è stato il travertino, con le sue forre profonde e le sue improvvise
rivelazioni; solo raramente Giuliani ha avvertito l’urgenza di aggiungere alla
pietra che ha scavato qualche elemento estraneo: gessi o materiali diversi,
sempre attinti dalla natura.
L’opera di Giuliani non è stata tuttavia un’esperienza tutta in sé raccolta e
tetragona alle suggestioni della ricerca plastica contemporanea: in realtà il
suo fare è figlio di un vasto scrutinio dei vertici della scultura
internazionale del secolo XX, a cominciare dal suo primo amore per

Brancusi.
Dopo quella lontana suggestione, egli ha ripensato gli esiti della ricerca di
Henri Moore al tempo dell'incontro fecondo con il surrealismo; quindi è la ricerca degli anni Quaranta e Cinquanta di Arp a sedurlo: quella volontà, in
particolare, tante volte dichiarata dall'artista alsaziano di dar vita con la
sua scultura a forme che, prossime ad una nuova nascita, conservino però il sentore del grembo, senza ripetere nessuna forma già esistente. Attraverso Arp,
orienta infine Giuliani, soprattutto in certi suoi passaggi d'anni Novanta, l'opera di Alberto Viani.
Da fonti diverse, dunque, oscillanti fra ricerche d'ordine astratto e suggestioni umanistiche, muove Giuliani. Del quale forse troppo spesso, all'opposto, s'è sottolineata soltanto la vocazione a una separatezza, nell' eremo
dei monti marchigiani, che se è certo reale condizione d'esistenza, e rispecchia una vocazione profonda dell'animo, non ne ha impedito uno sguardo
largo e consapevole dato oltre, e ben oltre, quei suoi confini.

L'esposizione ascolana è organizzata dal Comune di Ascoli Piceno, in collaborazione con l'Associazione Mario Giuliani Onlus, ed è curata da Stefano
Papetti, responsabile scientifico delle raccolte museali di Ascoli Piceno.
L'allestimento della mostra è progettato e curato dallo scenografo Graziano Gregori. La mostra raccoglie un'ampia selezione di opere, alcune di dimensioni
rilevanti, dagli anni Novanta alla sua ultima produzione.

In mostra verranno presentate anche le fotografie in bianco e nero realizzate
da Mario Dondero, che documentano l'artista al lavoro e alcune delle sue opere
negli ambienti suggestivi della cava dove Giuliani da sempre lavora.

Un'ampia monografia sull'artista, a cura di Paola Bonani e Fabrizio D'Amico,
verrà pubblicata in occasione della mostra. Il volume raccoglierà le testimonianze di Giuseppe Appella, Mario Botta, Eugenio De Signoribus, Antonio
Gnoli, Franco Marcoaldi, Paolo Mauri, Tullio Pericoli, Davide Rondoni; i saggi
critici di Mariano Apa, Paola Bonani, Fabrizio D'Amico; le fotografie di Mario
Dondero, oltre le immagini di tutte le sculture in mostra al Forte Malatesta.
Il volume è edito da Lubrina Editore, Bergamo, con la cura editoriale di Arialdo Ceribelli.

Info: www.giulianogiuliani.it

Ufficio Stampa: Studio ESSECI, Sergio Campgnolo www.studioesseci.net,
gestione1@studioesseci.net tel. 049663499

GIULIANO GIULIANI

IL RESPIRO DELLA PIETRA

FORTE MALATESTA
Via delle Terme, 14
63100 Ascoli Piceno

15 marzo – 2 novembre 2014

ORA SOLARE
Lunedì chiuso
Martedì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 Mercoledì e venerdì dalle ore
15:00 alle ore 18:00 Sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 19:00

ORA LEGALE
Lunedì chiuso
Martedì, mercoledì, giovedì venerdì, sabato e domenica dalle ore 10:00 alle ore 19:00